

25-11-86

Livellica

Box 191

Robin Vale Vic 3549

26-11-86

Cariissima Micheline,

ho ricevuto alcune delle
tue lettere - Non ho potuto
rispondere subito, perché
anch'io non mi sono ancora
rimessa in salute - Comunque
cara Micheline, abbi pazienza,
e i figli sono ormai cresciuti e
debbono trovare la loro strada
e fare la loro vita -

cedate di passare insieme
il Natale, ma tu stai
e calma non ti spichare e
fa ché abbiano una
piacevole giornata a casa
con mamma e papà -
Io vi faccio tanti tanti
auguri anche per il
Nostro anno e chissà -

se il Signore mi darà
la salute non passa
fare una visitina a
Melbourne e a

Merry the spirit
of Christmas

Be yours today
And all through
the coming
year.

Robinvale il prossimo
anno -
Ancora tanti auguri
ceca di stare calmi,
di non preoccuparti
per nessuno e vedrai
che starai meglio -
Un abbraccio
Mamma tua -

Box 191

Robinvale Vic. 3549

28-10-1986

Carissima Maddalena,
Le scrivo ancora questo foglio
ma sono coi nervi a pezzi
che se la vessi davanti la
ucciderei, per tutto il male che
mi avete fatto, con la televi-
sione, e ancora continuate-
a farci fare la-bella, a questa
disgraziata, comare di mia
figlia, vestita sempre di bianco
come se fosse essa la Regina
Elisabetta, e a me mi fate
fare ancora la parte della
zechiara, e della porretta.
Dio è stato un disgraziato
con me, e un assassino:
meglio essere morta, che ri-
verci con, di angustie e crepa-
cuore, a tutti quelli che fan-
no questi film, come di questi
Dallas, ecc ecc, li ammazzerei
con tutti questi trucchi, e astuzie
che sempre mi fate, o che mi
fate fare, lo ripeto che Dio
è stato un disgraziato con
me, un provvidato anche i
miei figli con la televisione

e i miei figli non vogli-
no venire più qui, come
e io non resistessi per loro
vedi a che punto saremo
arrivati, Dio sia maledetto
Oggi deve venire mia figlia
chissà come finisce questa
storia, voi soli lo sapete
che siete i capi, che fate film
a vostro piacere per fare
soffrire ancora a me.

Distinte Saluti. M. Z.

Ric
24-10-86

Box 191 Robin Vale Vic 3549

21-10-1986.

Carissima, Lena,
Le scrivo di notte, e sono circa
le ore 5 del mattino, come
lei stessa mi ha scritto al
tempo passato di notte, per
non avere tempo di giorno
ma ora. Da tempo che non
mi scrive, speriamo che con
la salute si sente meglio
ma io di qui, mi sento male
giorno 10 è stato il mio
compleanno, e io ce l'ho
detto a mia figlia sicché lo
sapevano, ma non mi au-
ro fatto neanche una telefo-
nata, e neanche per l'onni-
stico, vede a che stato siamo
arrivati, ma io le perdono sem-
pre, perché sono ancora ragazzo
e non avevo giudizio, a pen-
zare, che forse questo sarà
l'ultimo anno, per me.
Purtroppo come ho scritto
mia figlia è arrivata due
settimane oggi, e anche la
mia madre calabrisella
è arrivata in questi giorni

che è stata pure in Italia, dunque mia figlia, non si può decidere perché io ho detto che forse sua cameriera ne fa bisticciare come le altre volte, che è stata sempre la tentazione della mia casa, e vi altri a me non mi avete creduto, e neanche quelli che sono vicini e io ho sofferto tanto per colpa sua, ma che cosa devo fare per farvi credere che non è fatto sempre astuzie con la televisione. Ma quella ignorante della amica Maria, che non hanno la televisione, mia risposto diverse volte con, ma se quella è a casa sua, come può essere nella televisione oppure, ma se quella coglie l'arance, o coglie l'urà, non ci crede a quello che dico io, sicché si è stufata e non viene più a casa mia, sin da quando sono stata in Adelaide, non è venuta

qui, ci sono³ andata solo ~~io~~
una volta con mio marito.
poi devo dirle che ^{dopo} una dome-
nica di Settembre, e venuto =
mio marito, mentre che io
ero a messa, e ha portato
alcune bottiglie di salsa
che avevano fatto l'anno scorso.

ma io mi sono sentita
male, mentre che ero in
chiesa, sicché dopo lo riu-
proferato, e ciò detto di-
venire a prendersi la salsa
perché mi sono sentita
male da morire, anche
e non lo assaggiata ancora
ma essi ancora non sono
venuti a prendersela.

Ditemmi chi ha ragione?

Io mi sento ancora male
che non posso stare in piedi
elli usi. riceva i miei saluti
ma fortunata. ell. 7

24-10-86

Box 191 Robinsonvale 3549

17-10-1986.

Carissima Lena
Le scrivo all'alba di venerdì, senza ricevere ancora la sua risposta, non sono i miei figli soli che non mi scrivono ma anche lei se dimenticata di me, e non solo gli altri e io mi sento impazzire.
La settimana scorsa è arrivata una figlia, dall'Italia, e a telefono solo quel giorno e niente più, mentre io sono abituata a telefonargli tutti i giorni, così ho fatto mentre che non ce stata pure essa, a telefonare sempre ai due mariti Pippo e Salvatore, che si sono dimenticati di me, e non mi fanno neanche una telefonata, e per questo che non ho pace dentro di me, che questi figli sempre che anno perduto la testa, e anch'io sto perduto la testa.
Dimmi come dobbiamo fare ora che è arrivata una figlia col suo fidanzato, a chi tocca di

venire qui, io credo che tocca
a essa, perché io non volevo
che se ne andasse così lontano
mi dia lei una risposta
giusta per favore, che io non
so come comportarmi;
Poi c'è lui, che non mi ha fatto
mai una telefonata, neanche
di lontano, e noi non
conosciamo quest'uomo, che
carattere c'è, e forse ha
ragione mia figlia che non
si vuole sposare, perché io ciò
chiesto l'altro giorno quando
si sposano, e mi ha detto che
non si vogliono sposare
e forse è giusto così, mi dia
lei il suo parere.

Non è giusto, sposarsi per poi
essere condannati tutta
la vita come me, sfortunata.
Dio non è giusto, e a volte lo
bestemmio. Riceva i miei saluti

M. Zuccata

vic
27/10/86

Box 191

Robin Vale 3549

Robin Vale 24-8-1986.

Carissima Lena.

Le scrivo ancora questa, come
una stupida, non sapendo altro
cosa fare per calmare i miei
nervi, che mi fate venire sem-
pre con la televisione, che an-
cora fate comandare a quella
capricciosa, che se la senti dar
ti a questora. L'ammazzerei
perché quando ci dico di fare
i conti, faccia a faccia, non
si fa mai a tutti, e si con-
testa a perseguitarmi
sempre quella televisione
non so cosa farei, e passa

to il compleanno di mio
figlio l'altra domenica e
io la vessi subito vicino,
invece siamo lontani, di chi
è la colpa di questa disgrazia
riata tornare di mia figlia
che io ho paura a uscire di
casa perché mi fa succedere
qualche cosa, dirmi come
dobbiamo fare, se dobbiamo an-
dare o no, siamo rimasti
soli in casa, abbandonati
non si fa vedere nessuno.
molte, mi mettesi a gridare
e a bestemmiare Dio
che figlia ancora non viene
ma che mi prende in giro
per tutti i peccati che ho fatto.

dic
26/9/86

Box 191 Robinvale 3549

23 - Settembre 1986.

Carissima Lena,

Dopo alcune settimane che non
le scrivo, o preso carta e penna
ma non mi meritato più
un mio scritto, che io sto soffren-
do tanto, e nessuno mi aiuta
come posso continuare ancora
a scriverle, e lei non mi rispon-
de mai.

Sono stata per circa due setti-
mane in Adelaide, a vedere i
miei figli, che non mi scrivono
mai una lettera, e non
mi fanno neanche una tele-
fonata, come faccio io quasi
tutti i giorni che ci telefono
e loro invece niente, come
possono fare questo, come si
sono ricordati di me, e mi
hanno abbandonata, io non so
quello che farei, a volte vorrei
mettermi a gridare, per questo
strano destino, che io non ne
posso più, ma sono timida
di più, cosa posso fare per
liberarmi. in questi

giorni mi sono sentita an-
 cora nelle mani del dia-^{to}
 demmi, come devo liberarmi.
 L'altra domenica scorsa siamo
 andati a casa della mia amica
 Maria, per farci un pò di com-
 pagnia, ma non so se abbia-
 mo fatto più male che
 bene, perché ho l'impressione
 che mio marito si pente
 a me, per tutti i trucchi
 che mi fanno con la televisi-
 one, ma loro non ne sanno
 televisione, e sono - le uniche perso-
 ne che non sanno la TV.
 e perciò non sanno di quello
 che fanno, che è questa capre-
 cioba che si chiama ^{e loro non ci credono} d'arrivare
 che mi fa tutti questi trucchi
 e io non posso sopportare
 più queste cose.
 Non so più cosa devo fare, ora
 il mese entrante devo arrivare
 mia figlia, qualcuno mi
 domanda quando si sposano
 ma io non so niente.

Spero che questa lettera la
troverà bene con la salute
e mi risponde subito per
favore, che sono una madre
addolorata, e disperata; per questi
figli, che stanno sofferen-
do anche loro, e non dicono
niente, e non aiuto a
nessuno che li aiuti e mi sento
perdere la testa.
Ricorda i miei saluti e baci
per tutta la sua famiglia
mia sfortunata
amica. M. Z.

Fin
8-8-86

Box 191 3549

Roburale 5 - Agosto 1986.

Carissima Lena

Le scrivo, senza ricevere ancora la sua risposta, e non si meritate più un mio scritto, perché io mi sento ancora nei guai con quella tigre, che si chiama Maripuma, ed è sempre aggressiva e violenta, verso di me che mi sta facendo soffrire le pene dell'Inferno, e molti di Sydney pietosi pure dei criminali che la lasciate ancora libera a questa donna pericolosa che anche io a volte la vorrei ammazzare, ma io parlo solo con la bocca, e non faccio male a nessuno in quanto quella è una vipera.

Non so cosa fare, e in questi
giorni, mi sento ancora un
pazzire, in questa casa
che sono sempre sola e sofferen-
te, l'altra domenica prossima
è il compleanno di mio figlio
ma dirmi che cosa posso
fare io, di qui, che non mi
sento di viaggiare, e io penso
che per ora anche i miei figli
stanno soffrendo, che sono
soli in Adelaide, e non hanno
a nessuno che li aiuti, e non
hanno a nessuno che le fa
da mangiare, non hanno
compagni, e questa tigre ce

Box 191

Robin Vale Vic 3549

20-11-1986.

Carissima Lena.
Le scrivo ancora, ma che mi
gioca, se lei non risponde mai
a quello che le scrivo, e lei lo
sa, quello che ho sofferto in
questa casa, e non ho a nes-
suno che mi aiuti, e dirmi
che cosa devo fare, che se avessi
il coraggio la farei finita
con questa vita. ~~Non so~~
mia figlia è stata qui solo
per pochi giorni, e non
vedeva loro che se ne an-
dava, col suo fidanzato, per-
ché abbiamo anche litigato
perché è sempre nervosa e si
lascia arrabbiare per niente, io le parlo
sempre calma, anche per dirle
quando si sposano, ma essa
non ne vuole sentire, e in-
tanto, stanno insieme, tutte
quattro, coi miei figli maschi
diciamo se questo è giusto
o no, a me, da un lato mi
piace, che almeno le fa qualche
cosa da mangiare, e i miei
fratelli, ma per il fidanzato

non vorrei che abitassero in
me perché la gente parlano
e specialmente quella diggra
ziata di mia comare che la
conosco da tanti anni, che
sta appiccando sempre il fuoco
e nessuno la conosce, ~~come me~~
meglio di me, che io non
la posso più sopportare.
Dimmi cosa fare, perché
non ho a nessuno qui
che mi aiuti, anche quella
mia amica Maria, ne
allontanata, e non viene
più in casa mia, perché
essa non ha la televisione
e quindi non crede di tutto
quello che mi hanno fatto.
Speriamo che la mia salute
è migliorata, e riceva i miei
saluti e baci, e mi scusi per la
lettera scorsa. Michela Zinliva